

La solita cantilena dello "stato" di Israele...

Siamo alle solite. Ogni qual volta che un organo internazionale, una ONG o un'associazione per i diritti umani "punta il dito" sul comportamento che lo stato occupante israeliano sta riservando alla popolazione palestinese, subito scatta l'accusa di "antisemitismo" per chi osa denunciare o criticare. Questa volta è toccato ad **Amnesty International, che dopo anni di quasi indifferenza ha redatto un rapporto il**

[Israel's Apartheid against Palestinians: Cruel System of Domination and Crime against Humanity](#)

di 182 pagine, dove si documenta “

come le importanti requisizioni di terre e proprietà, le uccisioni illegali, i trasferimenti forzati, le drastiche limitazioni di movimento e il diniego della nazionalità e cittadinanza a danno dei palestinesi siano tutti elementi parte di un sistema che costituisce apartheid secondo il diritto internazionale. Il sistema è mantenuto da violazioni che, secondo Amnesty International, costituiscono apartheid come crimine contro l'umanità, così come definito dallo Statuto di Roma e dalla Convenzione sull'apartheid.”

(1)

Inoltre Amnesty International chiede al Tribunale penale internazionale (TPI) di includere il crimine di apartheid nella sua indagine sui Territori palestinesi occupati e a tutti gli stati ad esercitare la giurisdizione universale per portare i responsabili di crimini di apartheid di fronte alla giustizia. Meglio tardi che mai...

“Il nostro rapporto – scrive – rivela la reale portata del regime dell'apartheid di Israele. Che vivano a Gaza, Gerusalemme Est, a Hebron o in Israele, i palestinesi sono trattati come un gruppo razziale inferiore e sono sistematicamente privati dei loro diritti. Le nostre ricerche evidenziano che le crudeli politiche di segregazione, spossessamento ed esclusione in tutti i territori sotto il controllo israeliano costituiscono chiaramente apartheid. La comunità internazionale ha l'obbligo di agire,” ha dichiarato Agnès Callamard, Segretaria generale di Amnesty International. “Non vi è alcuna giustificazione possibile per un sistema costruito sull'oppressione razzista istituzionalizzata e prolungata di milioni di persone. L'apartheid non ha posto nel nostro mondo e gli stati che scelgono di essere indulgenti verso Israele si troveranno a loro volta dal lato sbagliato della storia. I governi che continuano a fornire armi a Israele venendo meno alle loro responsabilità stanno sostenendo un sistema di apartheid, compromettendo l'ordine giuridico internazionale e esacerbando le sofferenze della popolazione palestinese. La comunità internazionale deve guardare negli occhi la realtà dell'apartheid israeliano e dare seguito a tutte le opportunità di giustizia che rimangono

La solita cantilena dello "stato" di Israele

Scritto da simone fierucci

Martedì 08 Febbraio 2022 18:56 - Ultimo aggiornamento Martedì 08 Febbraio 2022 19:04

vergognosamente inesplorate.” (2)

Il rapporto si basa su una corposa documentazione fatta di denunce “sul campo” di ONG, Associazioni per i diritti umani palestinesi internazionali e di osservatori neutrali.

1-2)<https://pagineesteri.it/2022/02/01/primo-piano/amnesty-i-palestinesi-vivono-sotto-un-regime-di-apartheid-israele-e-antisemitismo/>